IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna ufficio N. 483.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 14, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 6.1, tramonta ore 5.37. Trieste, Lunedì 30 Settembre 1895 Oggi: S. Girolamo. - Domani: S. Remigio. N. 5013

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Una dimostrazione republicana a Roma in memoria di Ciceruacchio. ROMA 29 (N). Oggi in Piazza del Popolo si riunirono le società democratiche di Roma, per recarsi processionalmente alla casa di Ciceruacchio, in via Ripetta. Il corteo si formò tranquillamente, preceduto da una fanfara che suonava gli inni di Garibaldi e di Mameli. Alcune associazioni recavano bandiere rosse.

Alla casa di Ciceruacchio, appesero una grande corona con nastri rossi e l'inscrizione: *I republicani ad Angelo Brunetti.*

Da via Ripetta il corteo procedette senza ostacoli verso il Campidoglio, sempre suonando inni patriotici, salutati da clamorose ovazioni.

Al Campidoglio le associazioni radicali furono ricevute da alcuni assessori e consiglieri municipali.

Depositarono un'altra corona, con iscrizione in senso republicano, sul busto di Mazzini.

Il consigliere Lizzani e l'assessore Panizza parlarono a nome del municipio di Roma. L'on. Taroni, deputato republicano di Lugo, tenne un lungo discorso rievocando la vita e il programma di Giuseppe Mazzini. Terminò il discorso rammentando le parole di Mazzini, che le sue ossa fremeranno di gioia entro la fossa, quando la bandiera republicana sventolerà sulla torre del Campidoglio e sul Vaticano. *(Applausi, grida di Viva Mazzini.)*

La questura aveva spiegato un grande apparato di forze, ma non procedette, per disposizione di Crispi, nè al sequestro delle bandiere rosse, nè contro i dimostranti che emettevano grida sovversive. Anche agli oratori fu lasciata assoluta libertà di parola. Perciò non accadde alcun incidente.

La nuova amnistia per i refrattari. ROMA 29 (N). Secondo la *Tribuna* di questa sera, il decreto d'amnistia che il re firmerà il 2 ottobre, venticinquesimo anniversario del plebiscito di Roma, concederà l'indulto ai renitenti che si trovano nei reclusori militari di Gaeta e di Savona, nonchè ai renitenti che si trovano all'estero e ai soldati che non si presentarono alla chiamata delle riserve, in occasione degli avvenimenti di Sicilia e della Lunigiana.

La protesta del Vaticano contro le feste di Roma. ROMA 29 (N) Il cardinale Rampolla, segretario di Stato, presentò oggi al papa la nota diplomatica da dirigersi alle potenze, come risposta della Curia alle feste commemorative della liberazione di Roma. L'*Agenzia italiana* assicura che il papa approvò completamente la nota, che sarà inviata nell'entrante settimana ai nunzi pontifici, perchè la presentino subito alle cancellerie presso cui sono accreditati.

L'imperatore Francesco Giuseppe ed il conte Badeni. VIENNA 28 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe, per sgravarsi dal peso, che gli procura l'evasione delle suppliche di poca importanza, accorderà al futuro presidente dei ministri, conte Casimiro Badeni, la facoltà di prendere nota di simili suppliche e di evaderle in quel senso, che crederà meglio, indipendentemente dal parere sovrano.

Ciò che dice il papa. ROMA 29 (N). Oggi il papa ricevette alcuni giornalisti rappresentanti della clericale *Italia reale* di Torino, i quali gli recarono un vistoso importo di denaro per l'obolo di S. Pietro, raccolto per festeggiare il giubileo della proclamazione del dogma dell'infallibilità papale.

Ai redattori del giornale torinese, il papa disse che lesse con compiacenza gli articoli ch'essi scrissero contro le feste del giubileo dell'occupazione di Roma.

Parlando dell'idea della conciliazione fra l'Italia e il Vaticano, Leone XIII disse: «Facciano ragione a tutti i diritti del papato, poi ne riparleremo.»

Riguardo l'unione delle chiese orientali, il pontefice narrò di aver mandato 100,000 lire ai cattolici di rito melchita, 40,000 ai siri, 30,000 ai copti.

Il pontefice gode ottima salute ed era di ottimo umore.

Le feste di Roma. ROMA 29 (N). Oggi ebbe luogo la preannunciatavi festa popolare a Porta Pia. Fino dall'alba concerti popolari e fanfare suonando inni patriotici percorsero i quartieri dell'Esquilino, Villa Ludovisi e Porta Pia, dando la sveglia. Il Corso Italia, il piazzale dinanzi Porta Pia, la via Venti Settembre e tutte le vie e le case dei quartieri alti erano addobbate con bandiere nazionali, stendardi recanti scudi delle città italiane e orifiamme. Durante tutta la giornata il concorso di publico a Porta Pia fu continuo ed enorme. La banda dell'undecimo fanteria suonò presso la colonna commemorativa. Stasera tutto il rione si illuminò come per incanto splendidamente, con palloncini e trasparenti. Folla enorme; la circolazione è quasi impossibile.

Un fiasco dei clericali. ROMA 29 (N). Oggi, in occasione della festa di S. Michele, i clericali tentarono una dimostrazione in senso vaticanista, con l'illuminazione del rione di Borgo, presso il vaticano. Mi sono recato a fare un giro a Borgo. Il fiasco degli organizzatori della dimostrazione non poteva essere più grande. Erano illuminate solamente alcune case di impiegati del Vaticano, ai quali il Comitato portò le candele e i palloncini.

Dimostrazione socialistica a Vienna. VIENNA 28 (N). Com'era stato annunciato, il partito operaio socialista, per disposizioni prese dal comitato generale, fece oggi la progettata dimostrazione, percorrendo la *Ringstrasse* in tutta la sua lunghezza. Il corteo era formato da parecchie migliaia di operai, disposti in gruppi e divisi secondo i distretti a cui appartenevano. Essi, prima di unirsi sulla *Ringstrasse*, si raccolsero in piccoli battaglioni nei diversi distretti. La dimostrazione si svolse senza un grido e senza un arresto. Gli operai, come distintivo, portavano un garofano rosso all'occhiello oppure un fiore artificiale qualunque dello stesso colore. Il publico non prese alcuna parte alla loro passeggiata che, senza lo sfarzo di forze usato dalla polizia, sarebbe passata quasi inosservata.

La storia della «Serenissima». ROMA 29 (N). Il ministro degli esteri barone Blanc è partito per Venezia, ove si reca per concordarsi definitivamente con quel Municipio, per la publicazione di tutti i documenti della republica veneta, dalla presa di Costantinopoli al trattato di Campoformio.

La publicazione sarà splendida in ogni parte. E' lo stesso barone Blanc che ne vuol sostenere la spesa, ingentissima.

Il caso Peroni - Ancora la sentenza di Torino - Provedimenti disciplinari. ROMA 29 (N). L'odierna *Tribuna* dedica il suo articolo di fondo alla sentenza della Camera di consiglio di Torino, che assolve gli agenti di polizia che arrestarono il deputato Peroni, reo di aver deplorato una predica del noto prete intransigente e giornalista don Davide Albertario. La *Tribuna* dice che quella sentenza è un atto di compiacenza della magistratura per gli insultatori del re e delle istituzioni nazionali. Invita il governo a non far atto di solidarietà con gli assolutori degli agenti della polizia torinese, lasciando correre. Il paese avrebbe diritto di credere che l'indifferenza del governo sia un tacito atto di solidarietà con quei magistrati. Lo invita perciò a provedere alla tutela del prestigio della magistratura, procedendo disciplinarmente contro coloro che dimostrarono di porlo in non cale.

— L'*Agenzia Stefani* comunica che l'on. Crispi, tenendo conto dell'inchiesta fatta dal prefetto di Torino, sul caso del deputato Peroni, sospese dal servizio e trasferì da Torino a Cuneo il delegato di questura Tarantola, sospeso pure dal servizio e trasferì a Bergamo la guardia Lanza, colpevoli dei maltrattamenti fatti subire al deputato Peroni. I giornali approvano incondizionatamente questo atto d'energia del ministero dell'interno, che sembra una risposta alla sentenza assolutoria della Camera di consiglio di Torino.

Il collare dell'Annunziata a Cadorna. ROMA 29 (N). Il generale Appelius è partito oggi in missione speciale per il Piemonte. Si reca a consegnare, a nome del re, il collare dell'ordine dell'Annunziata al generale Cadorna. Reca pure un autografo di re Umberto al vecchio soldato.

Un altro monumento a Carnot. PARIGI 29 (N). Nel pomeriggio d'oggi, a Fontainebleau venne inaugurato un monumento a Sadi Carnot.

La salma di Pasteur. PARIGI 29 (N). La salma di Luigi Pasteur verrà imbalsamata ed esposta in una camera della biblioteca dell'istituto medico della Senna.

Andrea Costa e gli anarchici. ROMA 29 (N). L'onor. Andrea Costa aveva potuto raccogliere, fra amici, un centinaio di lire con destinazione ai coatti delle isole di Tremiti.

Invece 170 anarchici, sorvegliati in quelle isole, rifiutarono il soccorso mandato loro da Andrea Costa, dichiarando di non riconoscere il deputato di Imola quale loro compagno di fede.

I funerali del deputato Ercole. TORINO 29 (N). I funerali del deputato Ercole, a Fivizzano, riuscirono imponentissimi. Vi intervenne Villa, presidente della Camera, il prefetto di Torino, in rappresentanza di Crispi, parecchi senatori, molti deputati e alcuni generali e ufficiali superiori dell'esercito. Sul feretro furono tenuti brevi discorsi esaltanti le virtù patriotiche e civili dell'estinto.

A Tivoli e Velletri. ROMA 29 (N). I membri del congresso degli impiegati si recarono oggi con treno speciale a Tivoli, ove si riunirono a banchetto. Allo *champagne* nazionale, parlarono applauditissimi, il deputato Ronchetti, il sindaco di Roma, principe Ruspoli e Vassallo *(Gandolin)* a nome della stampa.

Le associazioni dei reduci e dei veterani militari si recarono stamane a Velletri, a deporre una corona sulla tomba dei caduti nella battaglia di Veletri, nel 1849, nella quale Garibaldi, con pochissime truppe battè e pose in fuga il re di Napoli col fiore del suo esercito.

Il più forte tiratore. ROMA 29 (N). I risultati della gara internazionale del tiro a segno assegnano finora il primato allo svizzero Frey, che superò tutti i tiratori esteri.

Digione per Garibaldi. ROMA 29 (N). Il Municipio di Digione inviò una splendida corona con nastri dai colori francesi e italiani e l'iscrizione *Dijon à Garibaldi*, da collocarsi sul monumento a Garibaldi al Gianicolo.

Re Alessandro ritorna in Serbia. PARIGI 29 (N). Il re Alessandro di Serbia è partito questa sera diretto a Belgrado.

Il principe di Napoli a Monza. ROMA 29 (N). Il principe Vittorio Emanuele si è recato alla villa reale di Monza, ove si tratterrà circa un mese. Poi andrà a Napoli.

L'Italia in Africa. MASSAUA 29 (N). L'Eceghiè Theophilos, capo della chiesa abissina, contrariamente ad ogni supposizione, prese un atteggiamento assolutamente favorevole all'Italia, dichiarandosi in pari tempo contrario alla propaganda religiosa e politica dei russi. Questo fatto ha destato profonda impressione in tutta l'Abissinia.

NAPOLI 29 (N). Col prossimo postale partiranno per Massaua altri cinque cappuccini, richiesti dal padre Michele da Carbonari, in seguito all'estensione presa dalla colonia Eritrea, che sottopone al Vicariato apostolico d'Abissinia, una zona maggiore di territorio reale d'azione.

Nuova ferrovia in Sicilia. CATANIA 29 (N). Oggi si è inaugurata la ferrovia Circumetnea.

Una nuova opera di Giosuè Carducci. BOLOGNA 29 (N). Giosuè Carducci raccoglierà tutti gli scritti politici e storici di insigni autori italiani, del periodo che corre dal 1739 al 1870. La nuova opera, che comprenderà parecchi volumi, si intitolerà: *Letture del Risorgimento italiano.*

Il successo di un'attrice. VIENNA 29 (N). L'attrice ungherese Serena Fay, prodottasi ieri nella parte di Medea al nostro *Carlstheater*, ha riportato uno splendido successo.

La seconda giornata delle corse d'autunno a Vienna. VIENNA 29 (N). Nella seconda giornata delle corse al trotto della stagione autunnale, la corsa più interessante si svolse in tre *heats*, che furono seguiti dal publico con straordinario interessamento e che terminarono con la vittoria del trottatore americano *Bellwether*. In ogni *heat* corsero sei cavalli e precisamente, *Bellwether*, *Mattie H.*, *Romola*, *Eddie Hayes*, *Shadeland Delmonia* e *Valkyr*. Nel primo *heat* *Mattie H.* perdette 7 lunghezze già alla partenza; dopo cinquecento metri riuscì però a raggiungere i due cavalli alla testa, *Bellwether* e *Valkyr*, che procedevano uniti. Il guidatore di *Bellwether* pochi metri avanti arrivare al traguardo toccò ripetutamente con la frusta il cavallo *Valkyr*, per la qual cosa il cav. Giuseppe Rossi protestò energicamente presso la direzione delle corse, il cui capo era il conte Hunyadi. Il summenzionato guidatore verrà certamente punito con una multa significante. La vittoria rimase, ciò non ostante, al cavallo *Bellwether*, il quale arrivò al traguardo in $2.16^7/_{10}$. *Valkyr* arrivò buona seconda in $2.26^3/_{10}$ e *Mattie H.* terza. Il totalizzatore pagò per *Bellwether* 19 per 10.

Anche nel secondo *heat*, percorso con velocità straordinaria, arrivò primo *Bellwether* in $2.19^7/_{10}$. Seconda arrivò *Valkyr* in $2.19^8/_{10}$, terza *Mattie H.* in $2.19^9/_{10}$ e quarta *Shadeland Delmonia* in $2.22^0/_{10}$. Il totalizzatore pagò per *Bellwether* 22 fiorini per 10.

Nel terzo *heat*, *Valkyr* si mantenne alla testa con mezza lunghezza di avantaggio per molto tratto, ma venne poscia sorpassata da *Mattie H.*, la quale, alla sua volta, in prossimità del traguardo, venne raggiunta da *Bellwether*, che, dopo una lotta finale emozionante, arrivò primo con una differenza minima. Il terzo *heat* fu corso con un passo relativamente veloce. I *records* sono: *Bellwether* $2.17^3/_{10}$, *Mattie H.* $2.17^6/_{10}$, *Valkyr* $2.18^5/_{10}$.

Il primo premio di 5 mila corone toccò a *Bellwether*, il secondo di 2 mila e 500 a *Valkyr*, il terzo di mille e 500 a *Mattie H.* ed il quarto di mille corone a *Shadeland Delmonia*.

Il cav. Rossi, che in ogni *heat* venne acclamato entusiasticamente dal publico, vinse una corsa secondaria, percorrendo 2800 metri in 4.47. Il totalizzatore pagò per questa corsa 20 fiorini per 5.

I cavalli *Breda* del cav. Vertua e *Barrasca* del cav. Rossi parteciparono ad un'altra corsa, ma non vennero piazzati.

La paga ai coatti. ROMA 29 (N). Il ministero dell'interno portò da 50 a 60 centesimi al giorno la paga ai soggetti a domicilio coatto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La festa per la «Lega Nazionale» a Isola. Ci scrive il nostro corrispondente isolano: Peccherei di inesattezza dicendovi che la festa pro *Lega Nazionale* sia stata organizzata bene. Si sperava in un grande concorso da Capodistria, da Trieste e da Pirano. Invece, essendo venuto meno tardi il permesso dell'autorità politica, non si potè fare a tempo quella onesta *réclame* che giova in simili occasioni ad attirare la folla.

Nondimeno la festa riuscì benissimo. Da Pirano e da Trieste giunsero due gite, portando numerosi gitanti, e la città aveva l'aspetto dei giorni di grandi solennità. La festa si teneva sullo scoglio S. Pietro, nel prato concesso a tal uopo al Comitato dal triestino signor Carlo Silvestri. Nel recinto erano stati eretti 5 elegantissimi chioschi, ove alcune gentili e vezzosissime signorine vendevano a vantaggio della *Lega* vini e frutta.

Alcuni giovanotti camuffati da cinesi offrivano ai visitatori sigari e dolci; e un giovanotto di buona volontà esponeva un serraglio di belve. Il concorso del publico al parco fu animatissimo durante tutta la serata. La regata a remi fra pescatori isolani riuscì molto interessante. Dei sei bragozzi inscritti corsero cinque. Vinse il primo premio (25 corone e bandiera d'onore) quello di Simone Lovisato; il secondo, (12 corone) quello di Marco Degrassi; il terzo premio (6 corone) il bragozzo di Antonio Degrassi. La regata fu diretta da canottieri del club *Salvore* di Pirano.

Alla sera il parco fu illuminato gaiamente a palloncini veneziani e fuochi di bengala, e furono accesi bellissimi fuochi artificiali, mentre dal mare si lanciavano razzi multicolori.

Alla partenza dei piroscafi la banda municipale, che suonò durante la festa, accompagnò i gitanti al molo. Durante la festa regnò la più viva cordialità e l'ordine più perfetto.

Il risultato finanziario fu superiore alle aspettative.

La riforma dei giudizii arbitramentali di Borsa. Il ministero delle finanze ha diretto alle borse di Vienna, Praga e Trieste, l'invito di modificare i loro statuti a sensi della legge con cui venne introdotta la nuova procedura civile e di presentare, per l'approvazione, gli statuti modificati entro il 9 novembre. Nello stesso tempo, le borse furono incaricate di fare le proposte che loro sembrassero opportune per la compilazione della lista dei giudici arbitramentali non appartenenti alla borsa.

La ferriera di Servola. Il *Fremden-Blatt* di ieri scrive: Nella seduta d'oggi del comitato della Società Montanistica di Vienna venne trattato anche l'argomento della ferriera di Servola e, dopo lunga discussione, venne deciso di presentare, in nome dell'industria ferriera austriaca, ai ministeri dell'Agricoltura, del Commercio e delle Finanze, risoluzioni disapprovanti l'eventuale esonero dalle imposte per una ferriera a Trieste, basate sull'asserzione che quest'esonero non corrisponde al § I della legge del 27 agosto 1895 e che involve un danneggiamento dell'industria austriaca, perchè altera le condizioni della produzione di uno stesso articolo a danno di una parte e a vantaggio dell'altra nel medesimo territorio daziario.

Lo stesso giornale riceve il seguente dispaccio da Trieste: A quanto dicesi in circoli bene informati, la Società Industriale della Carniola non ha ancora ottenuto la promessa formale, di cui si parlava, che sarebbe applicata la legge per Trieste alla nuova industria, che quella Società vuole organizzare a Trieste.

La questione, a quanto si dice, non è stata ancora risolta dai ministeri competenti. Qui (a Trieste) si spera che i favori verranno concessi almeno in una misura più ristretta di quella domandata, vale a dire almeno per un alto forno nel caso in cui le proteste fossero riconosciute fondate.

Così pare che le probabilità d'ottenere la ferriera sieno ora diminuite; anzi che sieno piccolissime. Siamo meravigliati dell'ardore che ci mettono parecchie corporazioni a combattere il vantaggio che chiedeva Trieste, e più ancora che nessun dubio sia venuto loro se saranno proprio esse che potranno raccogliere il frutto di una eventuale loro vittoria. Noi abbiamo già detto che ci constava da ottima fonte, che, se la società promotrice avesse da trovare troppe difficoltà qui, andrebbe ad effettuare il suo progetto a Fiume, ove il governo ungherese l'accoglierebbe certo a braccia aperte. Di là la concorrenza all'industria ferriera dell'interno non sarebbe meno dannosa che da qui.

Ma prima di emettere un giudizio definitivo, vogliamo star a vedere le decisioni che saranno prese dai supremi fattori competenti.

Settecento operai senza lavoro. Ecco la lista delle ulteriori offerte pervenuteci a favore degli operai dello Stabilimento Mediano:

Raccolti fra alcuni servi di piazza del Consorzio	f. 5.10—
Dal club dei pasticceri per un lieto avvenimento del collega Vasessa	« 1.50—
Assieme	f. 6.60.—

Per una riforma delle tasse di porto per lettere e campioni. In seguito a ripetute sollecitazioni pervenutele da circoli commerciali, la Camera di commercio di Vienna intende di fare un'inchiesta sulla opportunità di una riforma delle tasse di porto per lettere e campioni e comunicarne il risultato al ministero del commercio, pregandolo di appoggiare al congresso postale che deve adunarsi nel 1896 i mutamenti ch'essa proporrà. Tali mutamenti riguarderanno principalmente l'ammontare delle tasse, le dimensioni ed i pesi massimi permessi in Austria per le spedizioni postali sotto fascia, di campioni e di lettere.

Per facilitare il proprio compito, la Camera di commercio di Vienna rivolge la preghiera ai commercianti e industriali di indirizzare per iscritto, al più presto, alla sua presidenza, gli eventuali desiderii e lagnanze.

Condanne politiche a Parenzo. Scrive l'*Istria* di Parenzo: «L'autorità politica locale, in seguito a processo, ha condannato: il signor Luigi Calegari a 10 giorni; i signori Francesco Monfalcon, Antonio Mestre e Giuseppe Zetresni ad 8 giorni, ed il signor Giacomo Privileggi di Angelo a 5 giorni di arresto, per essere stati veduti il giorno 20 settembre portare all'occhiello un nastrino tricolore.»

Pro Tione. Siamo pregati d'annunziare che presso la libreria Vram è nuovamente in vendita il numero unico *Pro Tione*, il ricavato del quale va a favore dei danneggiati dall'incendio di Tione.

Nozze d'argento. Una lieta ricorrenza si è celebrata ieri nella famiglia dell'egregio dott. Lodovico Ianovitz: il ventesimoquinto anniversario del suo matrimonio con la colta e distinta signora Luzzatto di Gorizia, sorella di quel protofisico. Alle congratulazioni pervenute da varie parti ai coniugi Ianovitz uniamo le nostre.

Le corse velocipedistiche a Sant'Andrea. L'affluenza numerosissima di spettatori alle corse velocipedistiche di ieri a Sant'Andrea, prova come il nostro publico si interessi ancora vivamente a questo genere di *sport* ed è veramente da deplorarsi che discordie e bizze sulle quali è meglio tacere, rendano così penosa e difficile ogni iniziativa che si riferisca allo *sport* velocipedistico nella nostra città. Certo non si può dire che le corse di ieri fossero perfettamente organizzate; ma quanto meglio sarebbero riuscite se una parte del mondo ciclistico cittadino, invece di limitarsi a sparlare degli organizzatori e ad intralciare con tutti i mezzi possibili l'opera loro, avesse impiegato in una proficua attività quella competenza e quelle cognizioni, che servivano esclusivamente per una critica negativa. Ma lasciando da parte le recriminazioni, che purtroppo non servono a cambiare la natura umana, veniamo a narrare succintamente dell'esito delle corse.

La *Corsa d'incoraggiamento*, causa il forte numero di iscritti, fu divisa in due batterie ed i primi tre arrivati di ciascuna di queste presero parte alla decisiva. Guadagnò il primo premio il signor Luigi Rosseau del Veloce club triestino (1000 metri in $1'.48''^1/_5$), secondo Luigi Visentini di Codroipo, terzo *Vessillo* di Cinto Caomaggiore.

La *Corsa internazionale Sant'Andrea* fu disputata in tre batterie, com'era stabilito nel programma. Vinsero nella prima Luigi Derossi di Torino (3000 metri in $5'.20''^1/_5$) Erminio Demartini di Trieste e Victor Bohinec di Lubiana. Nella seconda batteria giunsero primi Paolino Gentili di Bologna ($6'.16''^3/_5$), Luigi Rosseau di Trieste e *Tachistos* di Firenze. Nella terza Luigi Visentini di Codroipo (6'.12''), Gino Meneghelli di Pordenone e Armando Ferroni di Pisa.

Venutosi alla decisiva, la Giuria fu alquanto incerta se far correre contemporaneamente tutti e nove gli aventi diritto stante le condizioni poco favorevoli della pista; ma poi prevalse il concetto di farli partire tutti assieme. Il risultato però dimostrò che il consiglio di far due batterie semi-finali era buono. I nove corridori fanno otto giri in gruppo serrato senza incidenti, ma al nono, quando incominciano le volate il Gentili spinto in fuori sulla curva, batte contro lo steccato e cade; sovra di lui cadono il Derossi e successivamente altri tre che avevano il giro esterno; rimangono in piedi e continuano la corsa soltanto quattro che avevano il giro interno. Caratteristica è stata la caduta del Demartini. Andato a colpire in piena velocità con la macchina contro lo steccato esterno, egli non fece altro che appoggiare le mani sullo stesso; il suo corpo, seguendo l'impulso ricevuto, descrisse elegantemente la traiettoria di un salto mortale e il Demartini si trovò in piedi dall'altra parte dello steccato, dopo aver compiuto, un po' per amore, un po' per forza, un ardito e difficile esercizio ginnastico. Fra i caduti, come abbiamo detto, si trovavano il torinese Derossi e il bolognese Gentili, che erano quotati rispettivamente primo e secondo premio. Così la corsa fu guadagnata dai tre dell'ultima batteria, giunti nello stesso ordine e cioè Visentini, Meneghelli e Ferroni.

La *Corsa Speranza* segnò un'altra vittoria per il triestino Rosseau, al quale il publico manifestò con vivissimi applausi la sua simpatia. Egli giunse primo in 4' 6'' e $^2/_5$ (2000 metri), secondo Romano Repich, pure triestino, terzo *Tachistos* di Firenze.

Nei *tandems* i due torinesi Derossi e Pentenero erano ritenuti invincibili e tennero infatti per lungo tratto la testa, ma improvvisamente si sgonfiò una gomma della loro macchina ed essi dovettero cedere. Giunsero primi *Tachistos* e Ferroni (3000 metri in $6'.4''^1/_5$) secondi Gino e Italo Meneghelli di Pordenone.

Al *Campionato* di Trieste presero parte quattro soci del Veloce Club triestino e cioè Demartini, Repich, Charles e Rosseau, il quale correva col volto contuso ed escoriato causa la caduta fatta precedentemente. La lotta si restrinse in ultimo fra Demartini e Rosseau. Questi pareva fosse per raggiungere il competitore, ma cadde e la vittoria restò al Demartini, che giunse primo in $4'.44''^4/_5$ (2000 metri).

Anche il *Premio delle Signore Triestine*, causa il gran numero di iscritti, dovette essere corso in due batterie. Vinsero nella prima Derossi di Torino e Repich di Trieste e nella seconda Ferroni di Pisa e Gentili di Bologna. Questi quattro parteciparono alla decisiva, che si chiuse con la vittoria del Derossi (1000 metri in 1:54'') seguito a mezza macchina dal Gentili. Il bellissimo gonfalone di peluscio bianco ricamato in oro, opera egregia della bravissima signorina Vittoria Moroevich, fu consegnato subito al Derossi, il quale lo agitò con viva compiacenza in mezzo agli applausi entusiastici del publico.

Intanto, causa le suddivisioni di varie corse in batterie, l'ora si era fatta tarda, perciò la giuria decise di rimettere a stamane alle 7 la *Corsa di resistenza*.

Constatiamo con piacere che nessuna delle cadute ha avuto gravi conseguenze.

I preti modello. Ci scrivono da Castagna in quel di Buie:

Da qualche settimana abbiamo fra noi il neonominato amministratore parrocchiale, rev. don Giovanni Marchio, il quale fino dal primo suo giungere fece la miglior impressione presso l'intera popolazione di Castagna, per il dignitoso suo comportamento e per lo zelo nell'adempiere le sue mansioni, contegno e zelo che smentiscono la falsa voce, che alcuni suoi colleghi, di altro sangue sparsero sul conto di questo sacerdote.

A Castagna si temeva che al posto del distinto don Sebastiano Merlato si mettesse, seguendo la corrente, un sacerdote slavo. Senza dubbio il paese avrebbe saputo manifestarsi contro una simile mancanza di riguardo al suo sentimento nazionale.

Per la liturgia latina. La grave questione non era che sopita. Ritorna ora a farsi viva, in seguito al non celato favore accordato alla liturgia slava dalla curia di Veglia. Quel tale padre Smoglie, che a Neresine (isola di Lussino) il 22, con aperto insulto al sentimento nazionale della popolazione celebrò la messa in glagolito, non fu neppure chiamato all'ordine dai suoi superiori.

Il podestà di Neresine telegrafò al vescovo di Veglia, mons. Sterk e all'autorità politica, protestando contro l'avvenuto, e nessuno s'è mosso. Cioè, si mosse il capitano distrettuale, il quale mandò nella tranquilla Neresine una pattuglia di gendarmi, per la tutela dell'ordine.

La cittadetta, che si vanta a buon diritto di essere italiana e di avere avuto nella sua chiesa tutte le cerimonie nella illustre lingua latina, è decisa a non tollerare la trasformazione che quel frate politicante ha voluto tentare, ma che quei cittadini energicamente hanno impedita.

Il primo viaggio del «Graf Wurmbrand» non pare sia stato dei più felici. Come si sa, il *G. Wurmbrand* da Trieste va a Pola per prendere la posta ed eventualmente i viaggiatori, che giungono alla sera col diretto da Vienna.

Nel suo primo viaggio il nuovo piroscafo perdette 20 minuti nella manovra d'approdo, nondimeno giunse in tempo per l'arrivo del diretto di Vienna, e l'imbarco della posta e dei passeggeri si compì rapidamente. Alla mezzanotte il *G. Wurmbrand* abbandonò il molo, ma s'era appena allontanato di pochi metri dalla banchina, che si manifestò un guasto nella macchina. Fortunatamente il guasto era leggero e si potè ripararlo in breve. Però la perdita di tempo nella partenza fu di due ore.

Le gite di ieri. Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Piranese* 130 persone; coll'*Egle* per Capodistria 130; coll'*Istria* per Pirano 120 e coll'*Adriana* per Isola 140.

Con la ferrovia Meridionale, per Cormons e stazioni intermedie, partirono da qui in gita di piacere 524 persone; con la ferrovia dello Stato ne partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 302, e precisamente: 103 per Borst, 98 per Erpelle, 101 per Divaccia.

Servizio telefonico. La stazione centrale della rete telefonica urbana in Trieste, via Acquedotto N. 1, fu soppressa quale ufficio separato, ed allo scopo di provedere al servizio telefonico tanto locale che interurbano, venne istituita presso l'ufficio centrale delle Poste e dei telegrafi un apposita sezione, la quale è situata al quarto piano del nuovo edificio delle poste.

Le vendemmie in Istria. Le vendemmie, che sarebbero come dire la pasqua degli agricoltori, sono iniziate e in taluni distretti condotte a termine. Però la vendemmia di quest'anno non eguaglia in quantità quelle degli anni precedenti. Il lungo seccore d'una parte del luglio e di tutto l'agosto, lo sviluppo inaspettato, qua e là, della peronospera, la mal riuscita fioritura delle uve in causa dei tempi poco propizi, tutto ciò ha contribuito a decimare il raccolto. Si avrà, nel complesso, un raccolto medio; e per taluni un raccolto al di sotto del medio.

Per buona sorte si trova un qualche compenso nella qualità, in generale, eccellente. Il vino, dunque, riuscirà migliore di quello degli scorsi anni, più alcoolico, cioè, e più profumato.

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) 75

La giovane così parlando, sembrando in preda a un gran terrore.

Si ricordava le minaccie del suo tutore, nel caso in cui il conte di Noinville venisse a sapere ch'ella amava sempre Roberto.

— Giovanna! Giovanna! esclamò infine Roberto divenuto livido dall'indignazione. Vi hanno teso un tranello, voi siete stata vittima di un delitto, giacchè io, ve lo giuro sul mio onore, non vi ho mai scritto la lettera di cui parlate!

— E' possibile! Un delitto! Ma perchè? Chi potrebbe desiderare la mia morte? Io non ho mai fatto male a nessuno.

— E che ne so io? Ma è certo che la lettera che avete ricevuta, non era mia!... Volevo partire; espatriare... senza rivedervi... Andare a morire lontano... giacchè voi non potete essere mia... e che acconsentite a essere di un altro, — aggiunse egli con una certa amarezza.

Giovanna, ricondotta alla realtà, che aveva dimenticata, dacchè si trovava vicino a Roberto, abbassò gli occhi e rimase per un istante in silenzio.

Tutta la sua felicità era svanita.

Infatti, ella era promessa al conte di Noinville... Aveva acconsentito a divenire sua moglie per salvare Roberto — credeva ella sinceramente; — ma anche per debolezza, e perchè Roberto non l'aiutava nella sua resistenza, in seguito a un punto di onore forse esagerato, ed ella non si sentiva il coraggio di lottare sola fino alla fine.

Quindi non fu alle ultime parole del giovane che ella rispose, quando riprese la parola.

— Per quale scopo devono aver tentato questo delitto? — domandò ella debolmente.

— Oh! lo saprò! — esclamò vivamente Roberto. — E guai a colui che si sarà servito del mio nome per condurvi alla morte!

Giovanna era divenuta pensierosa.

— No — diss'ella tutto a un tratto — credetemi, Roberto, non cerchiamo di conoscere l'autore di questo attentato...

— E perchè?

— Perchè non potremo farlo senza comprometterci, senza perderci per sempre!

— E in che modo?

— Bisognerebbe spiegare la mia uscita notturna.

— Ma lo sapranno inevitabilmente.

— Sì, ma troveremo una spiegazione qualunque... mentre se si parla di una lettera falsa, sarò obbligata di dire che venivo a un appuntamento datomi da voi... E questo non voglio che lo sappiano, nè per voi, Roberto, nè per me!

XXXII.

Roberto si decide.

Allora Giovanna, in poche parole, gli raccontò ciò che era avvenuto, come dopo aver ricevuto la sua lettera e aver trovato la chiave della porticina del giardino, dimenticata senza dubio dal giardiniere, aveva risoluto di andare all'appuntamento chiesto da lui, onde impedire di mandare a effetto l'atto di disperazione di cui la minacciava.

Gli raccontò come Andreina di Beaumont l'avesse accompagnata; — com'ella fosse salita sul ponticello...

— E che ne è della signorina di Beaumont? — fece Roberto.

— L'ignoro; avrà avuto paura e sarà fuggita... sarà ritornata al collegio, credendomi morta.

Le parole di Giovanna uscivano più difficilmente dalle sue labbra scolorite, e la sua voce s'indeboliva.

Tutto ad un tratto ella si tacque e i suoi occhi si chiusero. Era colta da un nuovo svenimento. Tante emozioni erano superiori alle sue forze.

Roberto, che non la lasciava con lo sguardo e le teneva il polso mentre ella parlava, non fu molto sorpreso di questa crisi, che non aveva nulla d'inquietante.

Suonò vivamente; la signora Daucay accorse.

— Madre mia, — le diss'egli — resta vicino alla signorina d'Esparre. Vado a scrivere una ricetta che Maddalena porterà al farmacista.

— E' in pericolo? — domandò la povera madre.

Continua Arturo Arnould

Cassa popolare di Credito. Nel congresso straordinario tenutosi ieri alle quattro pom., nella sede sociale di questo consorzio, riuscirono eletti: a presidente il signor Augusto Brazzatti; a vicepresidenti: Giovanni Siberna e Vicenzo Pasqualini; a segretario: Angelo Marcabruni; a cassiere: Antonio Muggia; a direttori: Francesco Bir, Giuseppe Callin, Eugenio Cecchini, Vincenzo Cimenti, Giuseppe Faraggi, Luigi Klun, Angelo Levi, Nicolò Monfalcon, Alessandro Moro, Bartolomeo Nadalutti, Vittorio Rodella, Giusto Ussai; a revisori: Vittorio Brusadin, Attilio Clementini, Antonio Pittoni, Giuseppe Rizzotti, Adolfo Vedlin.

Kinetoscopio. Continua ad essere frequentatissimo il negozio al N. 10, in piazza della Borsa, ove sono esposti tre apparati kinetoscopici, i quali, perfettissimi, funzionano egregiamente. La meravigliosa applicazione, trovata da Edison, della elettricità meccanica all'ottica, per cui l'osservatore può veder riprodotti, con assoluta esattezza, qualunque figura in movimento e gruppi interi di figure, costituisce davvero uno spettacolo degno dell'attenzione del pubblico. I proprietari dei tre apparati possiedono moltissimi svariatissimi quadri, che vengono mutati di settimana in settimana. Bellissimi quelli esposti nella settimana scorsa: *Carmencita* e *La danza degli spettri*.

Politeama Rossetti. La seconda rappresentazione del *Ballo in maschera* ha avuto un esito felicissimo, in modo da costituire una bella rivincita sull'esito alquanto incerto della prima. Il tenore sig. Larizza, benchè non ancora pienamente ristabilito, sfoggiò le sue squillanti note acute e fu applaudito fragorosamente.

Il baritono sig. Modesti dovette replicare, in mezzo ad un uragano d'applausi, la sua romanza del quarto atto. Benissimo la signorina Longone *(Paggio)* e bene la signora Berti Cecchini *(Ulrica)*.

La nuova *Amelia*, signora Rosina Ajmo, ottenne un successo completo e meritato. Si fece valere subito nell'aria di *sortita* per una voce squillante, intonata e di timbro simpatico, specialmente nel registro acuto e per un metodo di canto correttissimo. Se ai pregi della parte vocale si aggiungesse in lei una più efficace e disinvolta rappresentazione dramatica del personaggio, la signora Ajmo potrebbe dirsi una delle migliori esecutrici di questa terribile parte d'*Amelia*, che è lo scoglio su cui vanno ad infrangersi tante cantanti e lo spavento di tante altre, che non hanno mai trovato il coraggio di cimentarvisi. Ad ogni modo la signora Ajmo, chiamata a sostituire tre altre artiste, ha corrisposto appieno alle aspettative e può dirsi di lei che ha rialzato le sorti dello spettacolo.

Anche l'orchestra, iersera, sonò benissimo, curando finamente i coloriti: il bravo maestro Boscarini s'è fatto veramente onore. Un elogio si meritano pure il signor Gandolfi ed il signor Ortali, nonchè il coro.

Il teatro, ad eccezione di qualche vuoto nelle poltroncine, era affollato; nel loggione, poi il pubblico trovavasi stipato addirittura.

Questa sera riposo; domani terza rappresentazione del *Ballo in maschera*. Sabato prossimo va in scena il *Rigoletto*, con la signora Svicher nella parte di *Gilda* e il bravissimo Modesti in quella del protagonista.

Teatro Fenice. Le due rappresentazioni date ieri dal circo Sidoli, furono allietate da numerosissimo concorso di pubblico. Il successo fu completo e confermò quello della sera innanzi.

Questa sera terza rappresentazione, con *debutto* di nuovi artisti.

Nei cafés-chantants. Moltissimo pubblico iersera nei due *cafés-chantants*, che con una nobile gara di *divi* e *divettes*, stanno disputandosi il primato. Alle *Gatte*, i Ciotti raccolsero i soliti formidabili applausi e destarono la consueta ilarità con le loro brillanti trovate. Arturo Ciotti specialmente era in una serata di *morbin* e ne diceva di tutti i colori. Nel teatrino delle *Varietà*, al *Cervo d'oro*, ebbe rinnovato completamente il successo della prima sera, la spagliatissima cantante comica Carmen Marini.

Circolo Triestino dei dilettanti filodramatici Iersera, al Teatro Filodrammatico, questo Circolo di dilettanti ha offerto ai suoi soci un trattenimento, per commemorare il secondo anniversario della fondazione della società. Dinanzi ad un publico affollatissimo, che popolava platea, gallerie e palchetti, venne recitata la bella comedia di Tebaldo Ciconi: *La figlia unica*, nella quale la parte della protagonista fu sostenuta dalla vezzosa signorina Ida Grassi, la quale benchè si risentisse ancora di una caduta, fatta in questi giorni in causa di una buccia, per via, volle con isquisita gentilezza prender parte egualmente alla recita, per non recare imbarazzi ai suoi compagni, e si sobbarcò al grave pondo della parte di *Elena*, riuscendo a strappare calorosi applausi. Con lei divise il successo della serata principalmente il signor G. Cleva, ch'è un buon filodrammatico, dalle eccellenti attitudini, nonchè i signori Elo e Catalan, assecondati egregiamente dalle signorine Stabon, Malnertis, Depretto e dai signori Tassoni, Ticulin ecc. Ad ogni atto e specie dopo il terzo, ci furono vivissimi applausi. Le signorine filodrammatiche vennero presentate di eleganti mazzi di fiori.

Tentati suicidi. Al primo piano della casa N. 12 di via San Giacomo in Monte abita, assieme ad un figlio e ad una figliuola, l'infermiera Anna Sch., di 58 anni, la quale ha il marito degente all'ospedale, ove dovette subire in questi giorni un'operazione dolorosa. Il figlio è occupato nello studio di un avvocato, e per i suoi sentimenti politici pare si trovasse più volte in dissenso con la propria madre, la quale, anzi, a quanto si dice, si sarebbe rivolta perfino alla Polizia per lamentarsi che il proprio figlio l'avrebbe trascurata(!) Più tardi però, prevedendo che questo passo sconsiderato avrebbe potuto arrecare delle tristi conseguenze al giovanotto, la Sch. pare si pentisse di aver agito con soverchia precipitazione, e se ne accorò anzi talmente che concepì il triste proposito di togliersi la vita. Ieri mattina, verso le 10½, la figlia sua, appena entrata nella stanza, vide la madre distesa a terra, che si contorceva spasmodicamente, in preda ad atroci dolori. Spaventata, la ragazza si affrettò a mandare qualcuno in traccia di una guardia, la quale, a sua volta, corse al commissariato di San Giacomo per invocare telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Giunse in tutta fretta il dott. Goldhammer, il quale, constatato che la Sch. aveva trangugiato una soluzione di capocchie di zolfanelli, le praticò il lavacro dello stomaco in guisa da trarla in breve ora fuori di pericolo. Nondimeno egli dispose perchè ella venisse trasportata all'ospedale per le ulteriori cure. Nel frattempo erano comparsi sul luogo due funzionari di polizia per i debiti rilievi. Venne trovato sul tavolo un pezzo di carta da impacco, sul quale erano scritte a matita alcune frasi sconnesse, dalle quali a stento si riusciva a comprendere che'ella si riteneva fatta oggetto a persecuzioni e si trovava anche in estrema miseria. Concludeva coll'inviare un estremo saluto agli amici ed ai suoi intimi, ai quali chiedeva perdono del passo a cui si accingeva.

*** Ieri, verso le 5 del pomeriggio, si presentava tutta agitata, alla Guardia medica, una donna la quale chiedeva soccorso per sua sorella, Adalgisa S., che aveva tentato di por fine ai propri giorni, trangugiando una dose di fosforo.

La Adalgisa S., una bella ragazza sui 20 anni, abitante al primo piano della casa N. 2 di androna Gusion, aveva divisato di mandare ad effetto il triste proposito in seguito a dispiaceri di cuore.

Il dott. Goldhammer, accorso prontamente, riuscì a trarla fuori di pericolo, praticandole il lavacro dello stomaco, ed è d'augurarsi che d'ora innanzi meno lugubri idee attraversino il capo della vezzosa Adalgisa.

Disgrazia a Muggia. - Una bambina annegata. Ieri mattina, a Muggia, la figlia del signor Alessandro Predonzan, capo pilota del porto, una bambina di sei anni e mezzo, stava scopando dinanzi alla propria abitazione sita alla riva, quando improvvisamente, non si sa come, cadde in mare. Nessuno, al momento, si accorse della scomparsa della bambina e soltanto più tardi certo Giovanni, detto *Tosseghin*, vedendo un corpo umano in mare, vi si tuffò, ed afferratolo, potè trarlo alla riva. Chiamato il soccorso dei medici, ogni cura riuscì vana perchè la povera bambina era già cadavere.

Si può immaginare l'immenso dolore dei genitori all'apprendere la grave sventura. Va notato che il signor Predonzan, da quando si trova a Muggia, ha salvato ben 29 fanciulli ch'erano caduti in mare.

Scoppio d'un mortaretto. — Un uomo gravemente ferito. A Cobilla-Glava in quel di Comen, ieri mattina si celebrava la funzione per l'insediamento del nuovo parroco. In segno di giubilo alcuni contadini del luogo spararono dei mortaretti sul piazzale del villaggio.

Ma quel giubilo venne ben presto turbato da una grave disgrazia. Mentre il contadino Andrea Sluga, d'anni 24, stava appunto accendendo un mortaretto, questo scoppiò e il povero giovane ne riportò gravissime ustioni a tutta la parte sinistra del viso e ne ebbe la mano destra orribilmente lacerata.

Trasportato, con una carrettella, all'ospedale di qui, i medici giudicarono necessaria l'amputazione della mano offesa, e temono anche che sarà difficile salvargli l'occhio sinistro.

Due signori minacciati. Prepotenza villerecoia. Un cane ferito. L'altra mattina i signori Leonida Economo e A. Fontana si diressero alla volta di Zaule, a cavallo. Giunti vicino alla spianata, presso il ponte, presero una scorciatoia che, attraverso i prati, conduce sulla strada di Dolina. Alcuni contadini, che stavano falciando il fieno, al veder passare quei signori a cavallo si diedero a protestare contro di loro perchè i cavalli calpestavano l'erba che cresceva su quella stradicciuola. I due signori, benchè avessero posto ogni cura per tenere le loro cavalcature entro il confine segnato di quella viuzza, si offersero nondimeno di pagare a quei contadini un importo di denaro per indennizzarli dell'eventuale danno che essi dicevano di aver sofferto. Costoro però non vollero saperne e si diedero a inveire contro i due signori.

Ad un tratto poi il proprietario del prato che è attraversato da quella scorciatoia, che era il più accanito contro i due signori, incominciò a minacciarli, armato di un falcetto a manico lungo. Visto ciò i due signori diedero di sprone ai loro cavalli per isfuggire a quei prepotenti contadini, i quali, però sempre gridando, li inseguirono per un buon tratto di strada. Ma non potendo raggiungerli, sfogarono il loro rancore su di un piccolo cane razza docks, di proprietà del sig. Economo, vibrando alla povera bestia, che tentava di seguire il suo padrone un tal colpo di falcetto attraverso il ventre da produrgli una profonda ferita, dalla quale per poco non uscivano gl'intestini.

L'animale orribilmente ferito, fece ancora alcuni passi verso il suo padrone, ma poi non potè più proseguire e cadde a terra. I due signori, giunti a Servola, incaricarono un contadino di raccogliere il povero cane ed essi frattanto si recarono in città, da dove inviarono sul luogo un veterinario, il quale, dopo medicata la bestia, la fece trasportare in casa del sig. Economo, ove continua tuttora a curarla benchè con poca speranza di poterla salvare. I due signori mossero denuncia contro quei contadini ed in seguito alle investigazioni dell'autorità venne arrestato ieri a Zaule il feritore del cane, nella persona del villico Luigi Masaro, di 71 anni, da Maniago.

Risse e ferimenti. Nel pomeriggio di ieri, in un'osteria di Gretta, insorse, per questioni di interessi, un diverbio fra il campagnuolo Giacomo Ralza, di 21 anni, abitante in via del Cisternone N. 268 e il facchino Giacomo Bussi, di 28 anni, abitante al N. 127 di Gretta. Sempre altercando, i due uscirono dal locale e si diressero verso casa, ma giunti davanti alla abitazione del Ralza, mentre questi stava per infilare il portone, il Bussi, estratto un coltello a serramanico, inferse al Ralza due gravi ferite: una alla testa e l'altra alla spalla sinistra. Il Ralza tentò di strappargli il coltello dalle mani, ma nel far ciò si inferse da sole alcune ferite alla mano destra. Alle grida del ferito accorse il di lui fratello, ma nel frattempo il Bussi aveva preso la fuga. Il Ralza era riuscito a trascinarsi fino al suo quartiere, ove, soccorso alla meglio, era stato adagiato sul proprio letto. Il fratello corse all'ispettorato delle guardie di p. s., da dove venne telefonato alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione, recatosi sul luogo, prestò al Ralza le cure opportune. Le ferite sono abbastanza gravi. Il Busi fino ad ora non fu trovato.

*** Il soldato Francesco Zoch, aggregato alla 2.a compagnia del 5.o reggimento della milizia territoriale, si trovava nel pomeriggio di ieri con la propria amante Giovanna V. nella campagna di suo padre, situata al N. 494 in Guardiella. Le cantine esalavano un profumo eccitante di vino nuovo, e il soldato non erasi fatto pregare ad assaggiare il nuovo liquore di Bacco. Se non fosse bastato quello, al ritorno non tralasciò di fare alcune brevi tappe nelle osterie che incontrava sulla sua via. Avvenne che in una di queste lo Zoch si trovasse con alcuni suoi amici, a nome Gustavo Manucco, facchino, abitante al N. 203 in Guardiella, Virgilio Stern, macellaio e due altri addetti alla cava del signor De Rin in Guardiella.

Non ci voleva di più per portare al colmo la già rispettabile sbornia dello Zoch. Come suole spesso avvenire, nella comitiva durò assai poco il buon accordo. Lo Zoch ad un certo punto si risentì di una frase lanciatagli da un compagno e avvicinandosi a lui lo pigliò pel petto, scuotendolo a più riprese. In quel momento uno dei compagni, lo Stern, irritato del contegno brutale del soldato, gli strappò la baionetta, e con quella gli vibrò tre colpi, in guisa da ferirlo all'occhio sinistro, alla spalla ed alla schiena.

Intanto del diverbio minaccioso era stato avvertito l'ispettorato di via Scussa, che si affrettò a mandare sul luogo l'ispettore Bacher con due guardie di p. s. La comitiva però erasi già prudentemente squagliata. Le guardie non poterono procedere che all'arresto del Manucco, il quale pare non sia stato del tutto estraneo alla rissa. L'ispettore accompagnò assieme ad una guardia il soldato ferito all'ospedale militare, ove egli ottenne le prime cure dal dottor Mayer.

Soldati, borghesi e guardie. Ieri sera nell'osteria Blasina, situata al N. 18 di via Cologna, due soldati del 97.o a nome Covacich e Manrich, completamente ubriachi, si diedero a scagliare ingiurie contro parecchi borghesi che stavano tranquillamente seduti ad un tavolo vicino a loro. Intervennero le guardie Stanich e Ruter, le quali invitarono i due militi eccedenti a smettere. Ma contro tale intervento protestarono rumorosamente tutti i soldati, circa una quindicina, che si trovavano nell'osteria e inveirono in ispecie contro i due funzionari.

Anzi, poichè dalle parole i bollenti figli di Marte passarono ai fatti, la guardia Ruter ricevette da uno dei soldati un colpo di sedia all'occhio destro. La cosa avrebbe potuto divenir molto seria se non fossero intervenuti due caporali, che imposero silenzio ai soldati. Per questo intervento le guardie di p. s. poterono disarmare i due soldati, che avevano originato il tumulto, e quindi condurli in caserma ove li consegnarono all'ufficiale d'ispezione.

Per mancata sorveglianza. La prestaservizi Maria Baitsch, d'anni 42, abitante al N. 12 di via Cecilia, aveva lasciato ieri per breve tempo solo in cucina il suo figlioletto, di 2 anni. Ad un tratto, però, essa che si trovava in una stanza vicina, udì partir dalla cucina grida strazianti. Accorse in cucina spaventata, e trovò il povero bimbo in preda alle fiamme. Aveva la faccia e quasi tutto il lato destro del corpo gravemente scottati. La povera madre procurò di spegnere il fuoco che si era appreso alle vesti del bimbo e riportò per conseguenza alcune leggere ustioni. Si portò col bimbo alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione prodigò al bambino le prime cure. Ordinò quindi l'immediato suo trasporto all'ospedale.

Disgrazia scongiurata. Il tenente colonnello Bernath s'incamminava nel pomeriggio d'ieri, con la moglie ed il proprio figlio, verso S. Andrea, quando, ad un certo punto, il figlio, ragazzo di 11 anni, si allontanò dai genitori e si mise a correre lungo la via Murat. Passando in quel punto una vettura, il ragazzo stava per essere investito dalle zampe del cavallo. Il fiaccheraio, però, riuscì a fermare in tempo l'animale, e si deve alla prontezza di spirito dell'auriga, se il ragazzo se la cavò con la sola paura.

Caduta. L'indoratore Giovanni Bolzan, d'anni 26, abitante in via della Cattedrale N. 20, cadde iersera e riportò frattura alla tibia sinistra. Chiesto soccorso alla Guardia medica, accorse sul luogo il dottore di ispezione, il quale dopo aver prodigato al sofferente le prime cure, dispose perchè venisse trasportato all'ospedale.

Colto sul fatto. Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, venne arrestato il cocchiere Luigi Cravos, d'anni 26, da Aidussina, perchè colto sul fatto mentre rubava da un sacco un quantitativo di caffè.

Dormiente derubato. Ieri notte, Andrea Fabretti, d'anni 16, cameriere, da Treviso, si era addormentato in istato di ubriachezza sulla publica via. Durante il sonno, un ignoto ladro gli rubò l'importo di fior. 4.50.

Al bosco dei Pini. Nulla di allarmante! Anzi la cosa si limita alle proporzioni più idilliache che sia dato immaginare. Due ragazzine, figlie del custode dell'orto botanico, mentre si trastullavano ieri nel bosco circostante, trovarono fra l'erba un involtino bianco. Lo svolsero e vi trovarono... un cadavere di neonato? No: 18 pezzi di posate di nichello, nonchè uno specchietto di forma circolare. Lo strano involto fu depositato al commissariato di via Scussa.

Ubriaco eccedente. Alle ore 6 pom. di ieri, al Punto franco, il facchino Carlo Ecker, d'anni 39, da Trieste, ubriaco, si abbandonava ad eccessi. Le guardie lo condussero a quell'ispettorato, dove fu trattenuto sino allo svanire dei fumi del vino.

La caccia al portamonete. Nel pomeriggio di ieri, in Piazza della Zonta, il villico Valentino Leghissa, da Comen, venne derubato di un portamonete contenente sette fiorini, che teneva nella tasca della giacca.

Minutaglia. Per aver turbata la publica quiete con canti clamorosi, ierinotte, in via del Vento, vennero arrestati Michele Hartel, facchino, d'anni 21, da Vipacco, Luigi Iallussich, d'anni 22, fabro, da Castelnuovo e Giuseppe Umer, d'anni 20, facchino, da Trieste.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 20.8 ore 2 pom. 28.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.3 — — Oggi: Alta marea 7.54 ant., 7.9 pom. Bassa marea 1.22 ant., 1.36 pom.

Ogni giorno una. Elemosina.

Il signore. — Io non faccio mai la carità ad una persona sana e robusta come voi!

Il mendicante. — Crede lei forse che per cinque centesimi di elemosina, io debba rompermi una gamba?

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
TEATRO FENICE. - (ore 8) - Circo reale italo-rumeno Cesare Sidoli. - Spettacolo variato.

[illegible]

COMUNICATI*).

Essendosi sparsa la voce in città di un avvenuto mio licenziamento dallo spettabile **Molino Economo**, dichiaro io Giuseppe Struckel, inventore del nuovo sistema di scaricazione grano dai vapori, essere questa voce del tutto falsa.

Fui io che mi recai allo spett. **Molino Economo** e proposi, per mie ragioni particolari, di cedere al Molino il suddetto lavoro, percependo in compenso una paga fissa; questa mia proposta venne anche accettata da parte dello Stabilimento, e autorizzato da esso, faccio la presenta dichiarazione.

Trieste, settembre 1895.

Giuseppe Struckel.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GIOVANNI WAGMEISTER
Agente di commercio

spirò quest'oggi, dopo breve malattia.

L'addolorata consorte **Maddalena**, i dolenti figli **Antonio**, **Giuseppina** e **Clementina**, nonchè il cognato **Luigi** e le cognate **Caterina** e **Maria**, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà lunedì 30 corr., alle 5 pom., partendo il corteo funebre dall'abitazione Via Rapicio N. 1.

Trieste, 29 Settembre 1895.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 37

MARIA ved. PLANK
nata GMEINER,

spirò questa mane, munita dei conforti della Santa Religione.

Il dolentissimo fratello **RICCARDO GMEINER** e la cognata **EMILIA** nata **POLACCO**, nonchè i nipoti, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 29 Settembre 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazioni.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture. Rivolgersi Barriera vecchia 11. 1016
Ricercasi cameriera fina per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1035
Ricercansi serventi raccomandabile, nonchè istitutrici, bonnes, per Trieste, l'Estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 30. 1018
Ricercasi per tutto il giorno donna di servizio. Rivolgersi Barriera vecchia 11, primo piano destra. 1104
Ricercasi per una primaria casa di Fiume un corrispondente italiano, possibilmente versato nel ramo spedizioni marittime, con conoscenza della lingua tedesca. — Offerte sub „M. G. F." all'amministrazione del giornale. 1120
Ricercansi apprendisti fabbri. Via Farneto 40. 1107
Ricercasi per Cairo cameriera Hotel, cassiera, cameriera Genova. Agenzia Merlo, via Nuova 37, primo. 1125
Ragazzo cercasi. Orologiaio, Corso 18. 1113
Per speditori, giovane intelligente, tedesco, pratico conoscitore di tariffe, che copre attualmente uno dei posti principali presso uno spedizioniere di qui, desidera di cambiare posto. Offerte sotto „123456" Piccolo. 1118
Giovane bracciante di complessione forte ricercasi per primaria casa. Indirizzo presso il giornale. 959
Ragazza di buona famiglia vorrebbe collocarsi come governante a Pola presso vedovo con prole. Rivolgersi Nuova Agenzia Pola. 1082

ISTRUZIONE

Una signorina tedesca desidera impartire qualche lezione in tedesco anche materie scolastiche e piano. Condurrebbe a passeggio i bambini. Indirizzo al Piccolo. 1118
Istruttrice tedesca, buona famiglia, cerca posto. Indirizzo „Rosenkranz Leoben" (Stiria). 1019
Clementina Eberhart, maestra di canto, comincia le sue lezioni al primo di ottobre. Indirizzarsi dalle 5 alle 7 piazza delle Poste N. 1, III piano, porta 31. 1034
Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo. 1073
Istruzione francese, tedesca, italiana, impartisce maestra. Prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1095
Distinta pianista, allieva della signora Podgornik, avendo ore disponibili impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 1096
Istruzione fondata conforme piani scolastici, lingua insegnamento italiana, tedesca, francese, impartisce maestra superiore diplomata, ore 9-12, 3-5. Prepara esami per maestre. Istruisce pure ragazzini I-IV classe elementare italiano-tedesco. Propria bonne tedesca condurrà giornalmente ragazzini passeggio. Modiche condizioni. Indirizzo Piccolo. 1103
Emma de Castro. Viene riaperta la scuola di ricamo il 2 ottobre. 1120
Per adulti Stasera ore 8 lezione danza. Autorizzata Scuola Chiozza 5. 1156

AFFITTANZE

Affittasi bella camera con uno o due letti. Indirizzo Piccolo. 1141
Affittasi stanza ammobiliata, con o senza costo. Via Caserma 3, III. 1127
Affittasi quartiero sette stanze, andito, cucina, cantina, acqua, in via S. Giorgio 5, primo piano. 1094
Affittasi prontamente camera ammobiliata, poggiuolo, stufa, ingresso libero, via Nuova 1, secondo. 1036
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, primo piano. Indirizzo al „Piccolo." 1089
Affittasi camera ammobiliata, famiglia tedesca Vedute Romana 20, I destra. 1163
Affittansi due stanze vuote comodo cucina, acqua, Piazza Ponte Rosso N. 1, II.o piano. 1102
D'affittare stanza vuota, ingresso libero, Corso 47, I p. 1161
Affittasi una stanza grande, elegante, volendo due letti, stanza una persona, costo. Indirizzo Piccolo. 1023
Affittansi due stanze elegantemente ammobiliate, con salottino, costo. Indirizzo Piccolo. 1023
Affittasi prontamente bellissimo quartiere vicinanza Stazione-Puntofranco. Indirizzo al Piccolo. 817
Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, I piano, 1 ottobre, indirizzo al Piccolo. 980
Prontamente affittansi belle stanze, bene ammobiliate, volendo costo. Fontanone 8, primo. 1003
Famiglia affitta due stanze ammobiliate, eventualmente costo, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1124
Stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, prezzo mite. S. Nicolò 25. 1122

Stanza vuota affittasi presso distinta famiglia. Via Crosileri 2, II. 1035

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi tavolino, leggio e portanole. Squero nuovo 11, porta 5. 1119
Da vendere bilancia decimale, capacità 750 chilo, Giovanni Spangbero, Corso 19. 791
Uniforme completa da volontario, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 845
Causa improvvisa partenza vendesi quartiere ammobiliato, con eventualmente azienda lucrosa, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 973
Dozzina sedie rococò, nuove, vendibili presso portinaio via Martiri 12. 1637
Pianino usato, voce eccellente, vendesi. Via Valdirivo N. 11, I. 1042
Pianino causa trasloco vendesi. Via Lazzaretto vecchio 21, II piano. 1123
Francobolli usati, partite, albums, compro-vendo, Trevi, tettoia via Cavana. 1115
Chi vuole acquistare casa con retro cortile in via Sergia, rivolgersi Nuova Agenzia Pola. 1093
Tino da vendere, 46 ettolitri, legno dolce, via S. Zaccaria 1. 1097
Seconda lettura cede Caffè Rossetti: Freie Presse, Extrablatt, Berliner Tagblatt, Venezia, Opinione, Illustrazioni: Inglese, Spagnuola, altre diverse. 1115

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito fra la via Nuova 31 per la via S. Lazzaro fino la farmacia Leitemburg, un fermaglio con perle e brillanti. Chi lo portasse in via Nuova N. 31, piano II, riceverebbe fiorini trenta di mancia. 1112
Pappagallo fuggito. L'onesto trovatore riceverà adeguata mancia portandolo Salita Promontorio N. 7. 1109
Signore ritornando ieri dal Velodromo, in vettura, con ufficiale, sceso via Coroneo, constatò aver dimenticato alcune chiavi nella carrozza. Pregasi cocchiere portarle amministrazione Piccolo; generosa mancia. 1128
Smarrito sabato sera, S. Andrea, notes. Portandolo Piccolo, generosa mancia. 1120

DIVERSI

Lind G. B. Suo silenzio, lungi dal meravigliarmi, m'addolora. 1111
Ricercansi ragazzi da ginnasio per costo, a mite prezzo. Rivolgersi Nuova Agenzia Pola. 1092
Capitalisti. Li 2 ottobre presentasi eccellente affare. Indirizzo al Piccolo. 1069
Persona solida ricerca fior. 400. Gentili offerte sub „Mutuo" al Piccolo. 1117
Signore o giovane negozio può avere vitto in famiglia o fuori, discretissime condizioni. Rivolgersi Nuova Agenzia Pola. 1092
Buona speculazione offresi nell'acquisto una sostanza. Rivolgersi Nuova Agenzia Pola. 1092
Mondaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 1158
Creme inglesi puliscono stivaletti colorati, crema americana sorprendente ritrovato per pulire lacca, Calzoleria Mödling, Corso 27 1106
Panorama internazionale, piazza Borsa. America, California, le cascate Niagara ecc. 1110
Novità capanne argento per fiori a f. 1.50, presso Vittorio Fei, Oreficeria Triestina, via Malcanton (tettoia) dirimpetto il N. 2. 828
Langomantel per nuovi acquisti mobili, pianini, lampade, parte per Vienna, Budapest Berlino. Tutti i locali via Madonna mare resteranno chiusi per la vendita da oggi sino tutto 30 ottobre. 1031

AL GIARDINETTO
ACQUEDOTTO
Oggi lunedì 30 settembre 1895
La Compagnia RAFAELLI
MANDOLINISTI NAPOLETANI
(4 signori 2 signore,)
reduce dalla **Venezia in Vienna**
darà scelti concerti, nonchè l'applaudita
Orchestra Molini
per INGRESSO LIBERO.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5.
Estrazione 1. Ottobre 1895
Lotti Rodolfo
Vincita principale f.chi 10.000
In rate mensili da fior. 2 per f. 27.25
Lotti Reg. Tibisco 4%
Vincita principale fior. 100.000
In rate mensili da fior. 5 per fior. 171
Lotti P.to Turco 1870
Vincita principale fr. 171.000
In rate mensili da fior. 3 per fior. 89.50
NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.
Trieste, 5 Settembre 1895.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„SCOTIA"
di Tonnellate 2783 - Cap. W. HAMILTON arriverà qui nella seconda metà di Settembre e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

Il Dr. EUG. GUASTALLA
SPECIALISTA
per le malattie dell'infanzia
si è traslocato
in via Carradori N. 6, I. piano
Riceve dalle 5¼ alle 7.

SIGNORINA
di buona famiglia cerca posto presso una vecchia signora oppure quale bonne tedesca per l'estero.
Offerte al „Piccolo" sub „I. S."

DR. GUST. FANO
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna N. 3, I.o piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1

PROMESSE TIBISCO a F. 3
estrazione martedì 1. ottobre. Vincita principale f. 100.000. Vendibili presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

EMMA KOERBEL
Maestra di canto da Vienna
riprende col 1° ottobre le lezioni si cumulative che singole.
Istruzione preparatoria e di perfezionamento per opera e canto di concerto.
Piazza della Legna 10, III piano.

Scuola di Velocipede
in locale CHIUSO
GIUSEPPE EGGER
Via Commerciale N. 1.

Le sostanze necessarie
per la preparazione
di una
BEVANDA CASALINA FORTE E SANA
e con le quali si possono preparare 150 litri, fornisce, senza zucchero, per **due fiorini** la farmacia **Hartmann**
Steckborn (Svizzera) — Costanza (Baden)
Viene espressamente raccomandato di guardarsi dalle imitazioni.
Attestati dietro richiesta gratis e franco.
Trovasi in vendita dappertutto. Deposito all'ingrosso per l'Austria: Farmacia **C. Brady**. Kremsier (Moravia).

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO - AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia di Banca o Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 3½% con preavviso di 4 giorni
3¼% " " 8 "
3% " " 30 "
in NAPOLEONI 2½% con preavv. di 30 giorni
2¾% " " 3 mesi.
3% " " 6 "
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 24 settembre, 28 settembre, 20 ottobre, 20 dicembre p. v. e rispettivamente 20 marzo 1896 a seconda del rispettivo preavviso. In BANCOGIRO, BANCONOTE 3% sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interesse.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1/8% di provvigione.
Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l'incasso de' rispettivi tagliandi franco di commissione.
Vaglia e fedi del Banco di Napoli, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, vengono scambiati sia verso Banconote italiane, sia verso fiorini al corso migliore della giornata, franco spese.
Rilascia Vaglia del Banco di Napoli pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** ai migliori corsi di giornata.
Aperture di credito a **Londra** presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 Lombard Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
Anticipazioni sopra Valori e Warrants a condizioni da convenirsi.
La Sezione merci s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione.
Trieste, 20 Settembre 1895.

TREBBIA ASCIUTTA
ottimo foraggio per cavalli, armenti, suini, volatili ecc., molto più nutritivo ed economico delle avene, semole, semolini ecc.
Prodotto della Società per Azioni per l'asciugamento della Trebbia di Cassel.
DEPOSITO E RAPPRESENTANZA GENERALE PER TRIESTE, L'ISTRIA, LA DALMAZIA ED IL GORIZIANO
presso **GIUSEPPE ALFREDO VIZZICH & C.**
Trieste, Via Lazzaretto vecchio 18.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tassometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 6.—, tramonta ore 5.39. Trieste, Domenica 29 Settembre 1895. Oggi: S. Michele arc. — Domani: S. Girolamo. N. 5012

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il Municipio di Napoli e il governo. NAPOLI 28 (N). In questi circoli trova conferma la notizia che il governo intenda sciogliere il municipio di Napoli.

Cortesie austro - germaniche. — VIENNA 28 (B). La gazzetta ufficiale publica il decreto, con cui l'imperatore Francesco Giuseppe nomina contrammiraglio della flotta austriaca il principe Enrico di Prussia.

Il ministro Barazzuoli a Livorno. LIVORNO 28 (N). Il ministro Barazzuoli è giunto, accolto entusiasticamente. Accompagnato dal sindaco, dal prefetto, dai deputati e dalle autorità, visitò il cantiere Orlando. Si recò a bordo del nuovo incrociatore *Marocco*, visitandolo minutamente e s'informò circa la costruzione della corazzata *Varese*. Si congratulò dell'operosità dei fratelli Orlando e della grandiosità dello stabilimento.

La «Dante Alighieri». ROMA 28 (N). A Reggio di Calabria si è costituito un comitato della Società *Dante Alighieri*, eleggendo il deputato Tripepi presidente e il professor Scappatura vice-presidente.

Per gli operai italiani che vanno in Austria. ROMA 28 (N). Una circolare del ministero degli esteri raccomanda agli operai che si recano in Austria, di accertarsi prima se vi sia lavoro nella località prescolta e di munirsi sempre del passaporto.

La squadra germanica in China. BERLINO 28 (B). A quanto scrive la *Nordd. Allg. Zeitung*, la squadra germanica dell'Asia orientale ha ricevuto telegraficamente l'ordine di recarsi all'istante nelle acque di Swatou, come pure in quelle del porto di Shang-Thung. Questo ordine venne impartito in seguito ai maltrattamenti, a cui furono fatte segno ultimamente le missioni germaniche in China. I tumultuanti saccheggiarono - come è noto - la stazione dei missionari evangelici tedeschi presso Swatou, mentre in Shang-Thung numerose missioni cattoliche stanno sotto la protezione della Germania.

Partenza di truppe. ROMA 28 (N). Oggi sono partite le truppe che erano venute di rinforzo durante le feste per il giubileo della liberazione di Roma.

L'inaugurazione del tram elettrico a Genova. GENOVA 28 (N). Questa mattina si è inaugurato il tram elettrico, che dalla piazza *Corvetto* va sino al cimitero di *Stag ieno*.

Un guasto nella macchina di un giornale. ROMA 28 (N). L'ultimo numero dell'*Osservatore romano*, organo dei clericali, che conteneva una serqua d'insolenze contro i liberali, quando era già andato in macchina, dovette sospendere la sua tiratura, causa un guasto prodottosi nella rotativa. I buoni romani, che trovano sempre il tempo per fare qua e là dello spirito, vanno dicendo che è un castigo del dito di Dio.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Un invito... a pagamento. Un assiduo ci scrive: «Oggi la mia bambina, che ha sette anni e frequenta la seconda classe d'una scuola municipale, venne a casa dicendomi: «papà, mi darai cinque soldi; il signor dirigente ci ha detto che dobbiamo recarci a vedere il quadro d'una battaglia.» Sbalordii. Volli informarmi di che cosa veramente si trattasse. Ecco quanto ho potuto sapere. In questi giorni alcuni signori appartenenti ad una società locale, si recarono da tutti i dirigenti delle scuole popolari e cittadine facendo loro firmare l'accettazione di *un invito* per condurre la scolaresca a visitare un quadro che riproduce plasticamente la battaglia di Custoza. I dirigenti non sapevano che pesce pigliare, poichè questa visita non sarebbe stata gratuita, ma a pagamento. Ogni bambino o bambina avrebbe dovuto pagare 5 soldi. Nota, caro *Piccolo*, che le scuole municipali contano circa 12.000 scolari. Se ci andassero tutti alla visita in parola, sarebbero 600 fiorini che dalle tasche dei buoni triestini andrebbero a finire in quelle di non si sa chi. E c'è stato qualcuno che non ha voluto sottoscrivere a quell'accettazione d'invito «perchè — ha pensato — se si trattasse di me «solo, passi: ma della scolaresca intera! o «che ci metto io i quattrini? E poi, l'auto«rità scolastica da cui dipendo, mi ha forse «dato facoltà di imporre di questi generi «di tassa ai padri o alle madri dei bambini «della scuola ch'io dirigo?»

Il fatto è che quasi tutti i dirigenti firmarono quel tale atto, per paura di apparir «facinorosi» rifiutandovisi. E per questa paura dei signori dirigenti, a sette od otto mila capi di famiglia toccherà aprire il borsello, non per favorire lo sviluppo della intelligenza della loro prole, ma per favorire un'impresa che non si sa bene quale scopo abbia. Io domando se vi sia un'autorità scolastica municipale e se essendo a conoscenza di quell'autorità questo fatto, che si può chiamare per lo meno stranissimo, non abbia preso disposizioni per impedirlo.»

***

Abbiamo voluto anche noi, come il nostro assiduo, assumere informazioni in proposito. Le cose stanno appunto com'egli ci scrive. Si tratta d'una visita quasi imposta, senza riflettere che è assai poco seria l'idea d'insegnare strategia militare alle bambine delle scuole popolari e ai bimbi, che di battaglie e di mosse strategiche nulla possono capire. Percui anche i cinque soldini che si fanno loro spendere, sono come chi dicesse volgarmente scroccati.

E' un fatto che mentre in teoria le scuole popolari sono gratuite, nella pratica costano un occhio ai padri di famiglia, specialmente a quelli afflitti da numerosa figliolanza. A cominciare dal materiale didattico per finire alle mancie pel basso personale della scuola, le spese sono continue: si dirà che sono spese minute, di pochi soldi. Provatevi a sommarle in un mese. Provatevi ancora, a sommare le spese di tutti i dieci mesi di scuola. Se avete, non sappiamo se la fortuna o la disgrazia, di essere padre di una mezza dozzina di marmocchi, quella cifra vi spaventerà.

Noi crediamo perciò che le scuole dovrebbero essere al riparo dalle insidie di ogni genere di speculazione privata.

Se oggi si fa così per quel quadro di battaglie, domani si potrà fare per il Panorama internazionale, o per il *Kinetoscopio*, o per il fonografo, o per una rappresentazione di quadri viventi. Diavolo, se alle bambine possono interessare gli ussari che fanno una carica, o la divisione X che prende posizione sulla collina Y, o una sezione di artiglieria che fulmina d'infilata una colonna di fanteria, a maggior ragione potrebbero interessare le graziose produzioni del *Kinetoscopio* o le cantatine del fonografo, che avrebbero almeno il vantaggio di colpire al vivo le loro tenere menti, nelle quali il maestro potrebbe, con una spiegazione sommaria, far entrare un po' di ammirazione per il genio e per la scienza. E i dirigenti delle scuole non potrebbero rifiutarsi di accettare gli inviti degli impresari a vantaggio della scolaresca e... a spese dei poveri genitori.

Noi vogliamo sperare che l'autorità scolastica municipale darà alle dirigenze delle scuole ordini precisi perchè — se non è possibile per oggi — almeno per l'avvenire non si impongano in alcuna guisa spese, anche minime, per divertimenti o spettacoli dei quali la scolaresca sia per ritrarne assai problematico vantaggio.

La festa per la «Lega Nazionale» ad Isola. Un telegramma giuntoci ieri nel pomeriggio, ci recava la notizia che l'autorità aveva accordato il permesso per la festa organizzata a favore della «Lega Nazionale». Ecco un'eccellente occasione per i triestini, di andar a passare oggi allegramente il pomeriggio festivo. Il programma della festa è il seguente:

Apertura della festa con marcia, eseguita dalla civica banda. Danza caratteristica eseguita da fanciulli d'ambo i sessi in costume. Bazar e menagerie.

Regata a remi sostenuta da battellanti pescatori con premi ai vincitori.

Ballo publico sul prato. — Ascensione del «Pallone Mongolfier».

La festa avrà luogo nel grande parco recintato sullo scoglio di S. Pietro.

*** In tale occasione il piroscafo *Adriana* farà una gita per Isola, partendo di qui alle 3½ pom. e da Isola pel ritorno alle 7¾ pomeridiane.

Settecento operai senza lavoro. La spettabile Direzione della Società Operaia triestina ci comunica che le sono pervenute, nella giornata di ieri, le seguenti ulteriori oblazioni:

Straulino Ferd.	f. 30.—
Socio N. 8752	« —.30

Nuptialia. La distinta e vezzosa signorina Maria Janesich, ha dato ieri la mano di sposa all'egregio signor Giovanni Battista Rusconi. Auguri sinceri alla simpatica coppia.

Elargizioni varie. Da parte dell'egregio signor Giovanni Janesich, in occasione di un lieto avvenimento di famiglia, furono rimessi al signor Podestà fiorini 500 con la seguente destinazione: fiorini 100 da distribuirsi il giorno 28 corr. a cinque famiglie bisognose pertinenti al Comune di Trieste; fiorini 200 a vantaggio del fondo intangibile della Pia Casa dei poveri; fiorini 200 a vantaggio del fondo per la erezione di un nuovo manicomio in Trieste.

Alla Direzione generale di publica beneficenza pervennero fior. 200 elargiti dalla signorina Giulia Riso, per onorare la memoria della defunta sua madre, ad incremento del fondo disponibile della Pia Casa dei poveri.

Le corse velocipedistiche d'oggi. Troppo tardi per poter essere publicato per intero nel presente numero, il Comitato per le corse velocipedistiche ci ha rimesso il programma della giornata. Ci limiteremo quindi a riassumerlo.

Ore 3. *Corsa d'incoraggiamento*, per biciclette - 3 giri più 100 metri - iscritti 16 - tre premi in medaglie.

Ore 3.15. *Corsa Sant'Andrea* (internazionale) per batterie. Al primo arrivato di ogni batteria un premio del valore di franchi 25 - I batteria 8 iscritti.

Ore 3.30. II batteria della *Corsa Sant'Andrea* - 8 iscritti.

Ore 3.45. III batteria della *Corsa Sant'Andrea* - 7 iscritti.

Ore 4.05. — *Corsa Speranza.* — 6 giri più 200 metri — libera a coloro che non hanno mai vinto primi premi — iscritti 17 — tre premi in oggetti di valore.

Ore 4.25. — Corsa bicicletti a due posti. — 10 giri — iscritti 10 *tandems* — tre premi in oggetti di valore.

Ore 4.35. — *Campionato di Trieste*, per il 1895-96. — Libera ai velocipedisti triestini appartenenti ad una società. — 6 giri più 200 metri - 7 iscritti — premio unico: medaglia d'oro.

Ore 4.50. — Decisiva della *Corsa Sant'Andrea.* — Vi partecipano 9 corridori e cioè i tre premi arrivati di ciascuna batteria — 10 giri — tre premi in oggetti di valore.

Ore 5.10. — *Corsa premio delle signore triestine* — libera a tutti — 3 giri più 100 metri — iscritti 23 — premio unico, grande gonfalone d'onore.

Ore 5.30. *Corsa di resistenza.* 50 giri iscritti 27 — cinque premi in oggetti di valore.

La giuria è composta dei signori G. T. Angelini, Grant Greenham, Ermenegildo Bartek, Vittorio Tagliapietra e Angelo Vianello. *Starters:* Menotti Morpurgo e Carmelo Lucatelli; *giudice d'arrivo:* Giulio Bünger; *cronografisti:* Giuseppe Dobner e Vittorio Hayman.

A proposito di riforme al Monte di pietà. Un «impiegato costretto troppo frequentemente a ricorrere al Monte» ci scrive: «Ho letto con un senso di piacere quel particolare della relazione sull'attività del Monte civico di pietà, che riguarda la perdita che il Monte subisce sui pegni non preziosi; perchè ciò a mio modo di vedere faciliterebbe l'abolizione della sezione «non preziosi», non solamente al Monte, ma anche ai Montini. Si dirà che la povera gente, che fa i pegni di non preziosi, ne verrebbe grandemente a soffrire. E' un'obbiezione che parte da un concetto errato. Perchè non sono i poveri che danno il maggior contingente agli impegnatari di non preziosi. I poveri non hanno, 90 volte su 100, biancheria o vestimenta così buone da essere accettate al Monte o ai Montini, i quali danno denaro solamente su roba che abbia un reale valore. C'è un altra classe sociale che ricorre più frequentemente agli stabilimenti di prestiti su pegni, con oggetti non preziosi: ed è questa la classe media, composta da impiegati e professionisti. A dire il vero non tutti sono spinti a questo dal bisogno. Ci sono moltissimi i quali fanno debiti solo perchè ciò riesce loro facile, ma potrebbero benissimo sbarcare il lunario, come si dice, senza ricorrere al credito. Quando a loro non s'offre la possibilità di trovar denari sulla parola o su d'una cambiale, ricorrono al Monte. E di solito non vi portano a pegno l'orologio e la catenella, o la spilla della cravatta, perchè la sparizione di quegli oggetti dalla loro persona o quella dei diamanti dalle orecchie della moglie, sarebbe troppo notata; e non c'è straccetto di borghese che non ci tenga a non esser sospettato in *bolletta*. Perciò ricorrono alla biancheria, ai vestiti ecc. Avviene che una volta uscita di casa, quella roba non vi fa più ritorno. Il Monte o i Montini su 30 fiorini di biancheria data in pegno offrono 3 fiorini; quando, per un caso, dopo sette mesi di giacenza nei magazzini del Monte o del Montino, si svincola il pegno, quella biancheria ha perduto circa l'80% di valore. Sicchè molti preferiscono vendere il viglietto. Ne consegue una perdita reale di almeno 20fiorini su 30, e molte volte anche di più. Dunque i pegni di non preziosi rappresentano un danno oltre che per chi li fa anche per chi li accoglie. A maggior ragione converrebbe dunque abolirli. Se ne' otterrebbe un vantaggio grande in linea morale ed economica, perchè moltissimi si troverebbero impediti a contrarre un debito, che, non pagato a tempo, può portare loro la perdita di un valore dieci volte maggiore dell'importo prelevato.

Io credo che questa riforma degli istituti di prestiti su pegni non dovrebbe essere di difficile attuazione. E qualora venisse attuata otterrebbe le generali benedizioni.»

Nuovi versi. Con piacere apprendiamo che l'egregio nostro amico Cesare Rossi, il poeta dalle inspirazioni gentili e dalle rime leggiadre, ha consegnato all'editore Balestra un nuovo volume di versi, affatto inediti. Il titolo del libro sarà *Ballata* e questi nuovi componimenti del Rossi saranno come forma, sul modello delle ballate del trecento, come già ne avemmo un saggio nel pregevole volumetto del medesimo autore: *Sui colli friulani.* Gli argomenti, a quanto sappiamo, saranno vari: vi sarà toccata la corda civile e fors'anco quella politica. Il volume è atteso con vivo desiderio nei nostri circoli letterari.

Una gita del Circolo Artistico. La nostra vita sociale, durante tutta l'estate scorsa, fu un po' sonnecchiante. Qualche lieto convegno nel giardino dell'Unione Ginnastica, e null'altro. Le altre società dormicchiarono, in attesa di aure più spirabili e di più originali ispirazioni. Ora è il *Circolo Artistico* che saluta i bruzzi autunnali con l'annuncio di una gita che promette di riuscire attraentissima, e che avrà luogo domenica prossima, 6 d'ottobre alla volta di Aquileia e di Cervignano.

La partenza seguirà alle 8.25 ant. dalla stazione della Meridionale ed il ritorno a Trieste verso la mezzanotte. La quota per ogni persona è di f. 3.50, comprendente il viaggio in ferrovia e coi veicoli, l'ingresso al Museo di Aquileia e il pranzo a Cervignano. Alla gita potranno intervenire le famiglie dei signori soci, esclusi però i fanciulli. Chi vuol prendervi parte dovrà prenotarsi nella cancelleria sociale non più tardi del giorno di giovedì 3 ottobre sino alle 2 pom., e riceverà la Tessera di riconoscimento. La gita avrà luogo con qualsiasi tempo, semprechè il numero dei partecipanti non sia troppo esiguo.

Ecco il programma:

Partenza da Trieste alle 8.25 ant. dalla stazione della ferrovia Meridionale. — Arrivo a Monfalcone alle 9.25. — Partenza da Monfalcone alle 10.42. — Arrivo a Villa Vicentina alle 11.10. — Visita del Parco. — Partenza da Villa Vicentina, a mezzo di veicoli, alle 12. — Arrivo in Aquileia verso il tocco. — Visita del Museo e del Duomo. — Partenza da Aquileia alle 2. — Arrivo a Cervignano alle 3, dove verrà servito il pranzo. — Partenza da Cervignano alle 9.30 ed arrivo a Trieste alla mezzanotte.

I sequestri. Il locale Tribunale provinciale, ravvisò nell'intero tenore dello stampato intitolato *Cittadini* che incomincia con le parole *Gli esempi del passato* e termina con le parole *anche per l'avvenire* ed è datato: *Trieste agosto 1895* e firmato: *Il comitato centrale del Circolo Garibaldi di Trieste* gli elementi dei crimini prev. ai par.i 58 *c*, (alto tradimento), 63 (offesa alla M. S.) e 65 *a* (perturbazione della publica tranquillità), nonchè del delitto prev. al par. 300 Cp. (sedizione).

Confermava perciò il sequestro del detto stampato, già praticato dall'i. r. Procura di Stato, ordinando la distruzione delle copie confiscate.

Fu confermato pure il sequestro del periodico argentino *La Verdad*, di data Rosario di Santa Fe, luglio 1892, costituente nel suo tenore gli elementi dei crimini di perturbazione della publica tranquillità prev. al par. 65 *a b* Cp. e di perturbazione della religione prev. al par. 122 *d* nonchè dei delitti prev. al par.i 303 e 305 Cp.

A piede libero. Ieri mattina fu accordata la libertà provvisoria ai signori Giovanni Menesini, Giuseppe Ara, Antonio Fabro, Giuseppe Slama, Diomede Benco e Giusto Dompieri.

Ai signori Amilcare e Alfieri Rascovich, Ruggero Bernardino e Vincenzo Gorzalini fu negata tale concessione perchè già puniti per reato politico.

*** Il sig. Diomede Benco ci prega di rilevare che egli non è — come lo designava l'atto d'accusa — apprendista pistore, ma bensì proprietario di una pistoria.

Ferrovia locale Monfalcone-Cervignano. Col primo di ottobre entrerà in vigore l'orario invernale sulla linea Monfalcone-Cervignano. L'orario delle tre corse di andata e ritorno rimane inalterato. Le coincidenze dei treni domenicali e festivi rimangono in vigore fino a che durano le gite festive Trieste-Cormons.

Le gite di piacere per ferrovia. Oggi ha luogo l'ultima gita di piacere Trieste-Nabresina. Partenza alle 4.25. Le gite di piacere Trieste-Cormons rimangono inalterate fino a tutto il 13 ottobre.

Sulla linea Trieste-Pola. La Direzione dell'*Istria-Trieste* annuncia che a datare dal 1. ottobre p. v. a tutto 31 marzo 1896 i suoi piroscafi postali partiranno sì da

---

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) 74

— Sì, — replicò Roberto palpitante — ella ritorna in sè, è salva, e bisogna che io le parli da solo.

— Ti lascio, figlio mio! — disse la madre, e, comprendendo il desiderio di Roberto, fece segno alla vecchia Maddalena di seguirla fuori della stanza.

— Grazie, mamma — fece il dottore.

Poi, avvicinandosi a Goffredo, rimasto lì, un po' per curiosità, un po' per offrire i suoi servigi se avessero avuto ancora bisogno del suo aiuto, Roberto gli disse:

— Amico mio, conosco questa giovane... L'accidente di cui è stata sul punto di essere vittima, potrebbe avere per lei le più gravi conseguenze... nel caso in cui fosse conosciuto... Vi prego dunque di non parlarne a nessuno... fino a nuovo ordine.

— Va bene signor Dauray — fece l'operaio un po' sorpreso, sarò discreto.

— Conto sulla vostra parola; più tardi vi spiegherò...

— Oh! signor Dauray, tutti vi amano e vi stimano nel paese, e, dal momento che voi mi dite di tacere... questo basta... sarò muto.

— Contate sulla mia riconoscenza.

— Va bene, signor Dauray; a rivederci.

E Goffredo uscì.

Roberto rimase solo vicino alla giovane che apriva i suoi grandi occhi neri e guardava intorno a lei con uno sguardo ancora un po' vago.

XXI.
In colloquio.

Roberto, muto, immobile, seguiva tutti i suoi movimenti con quell'attenzione tenera e appassionata che rivela l'amante ardentemente innamorato.

Giovanna si sollevò lentamente, con un movimento un po' automatico, e si passò la mano sugli occhi, come per togliere il velo che oscurava ancora la sua vista.

Ella guardò intorno a lei, poi ricondusse lo sguardo su Roberto, che sembrò soltanto scorgere.

— Per un momento rimase indecisa, e, stendendo verso di lui le sue mani tremanti:

— Roberto! Roberto! — esclamò ella.

E ricadde indietro, presa da una debolezza che le tolse di nuovo l'uso dei sensi.

Roberto la prese nelle sue braccia, sollevò quella testa incantevole mormorandole all'orecchio:

— Giovanna! sì, sono io, Roberto, ritornate in voi!

Questa voce, queste tenere parole, valevano tutti i cordiali; giacchè la giovane riaprì quasi subito gli occhi, mentre un sorriso di gioia e di felicità schiudeva le sue labbra pallida.

— Dove sono? — domandò ella, abbandonandosi come un fanciullo alla dolce pressione di quelle due braccia d'innamo-

— In casa mia, in casa di mia madre! rispose il dottore.

Ella lo guardò con più attenzione e una onda di sangue le salì repentinamente al viso.

— Roberto! Roberto! Ah! voi vivete! quanto sono felice balbettò ella.

— E voi siete salva, Giovanna.

— Salva! — ripetè ella. — Ah! sì, salva dalla morte... Mi ricordo!

Ella ebbe un brivido di terrore retrospettivo e i colori scomparvero dal suo viso.

— Rassicuratovi, esclamò Roberto inquieto, ogni pericolo è scomparso. Vicino a me Giovanna, voi non avete nulla da temere.

— Era orribile! balbettò la signorina di Esparre, come se avesse parlato a sè stessa. La notte, il silenzio, l'acqua nera.... Tutto ad un tratto il suolo trema, sotto i miei passi, vacilla, crolla, uno scricchiolio sinistro. Il vuoto, poi il freddo, il freddo che mi circonda. Voglio gridare, l'acqua mi empie la bocca...

Che orribile sensazione. Le orecchie mi ronzavano, provavo una angoscia, un dolore dappertutto mi sentivo morire.

Tutto ad un tratto la mia mano si aggrappa ad un oggetto, non so quale! mi sono sollevata, avevo la testa fuori dell'acqua, ma non vedevo niente, vivevo ed ero morta nello stesso tempo. Non potevo nemmeno più chiamare al soccorso!

Mi sembrava che camminassero, che parlassero vicino a me, ma era come un sogno! le forze mi abbandonavano, poi non mi ricordo più... Ah! sì...

— Che cosa dunque?

— Non mi pentivo di essere venuta all'appuntamento che voi mi avevate dato e l'idea della mia morte si univa a quella che io perdendo la mia vita, riscattavo la vostra.

Roberto che fino allora l'aveva ascoltata attentamente, trasalì udendo queste ultime parole.

— Quale appuntamento? domandò egli sorpreso e temendo di avere udito male.

— L'appuntamento che mi avete dato.

— Io?

— Sì voi. Non vi ricordate più ciò che mi avete scritto: «Venite, altrimenti io morirò.»

— Dio mio! balbettò Roberto con terrore. La paura ha turbato la sua ragione! Ella è pazza!

— Pazza! ripetè Giovanna guardandolo alla sua volta con un profondo stupore. Ma no, Roberto, siete voi che...

E' possibile che non vi ricordiate i termini della vostra lettera?

— Una lettera mia! diretta a voi?

— Sì, a me.

— E dove?

— Al collegio. L'avevate gettata al di sopra del muro!

— Ma io non vi ho scritto, Giovanna Riornate in voi, ve ne scongiuro!

— Non ho mai avuto le idee più precise — replicò vivamente la signorina di Esparre, che cominciava a domandarsi se Roberto non perdesse la testa. Voi mi avete scritto; ho riconosciuto bene il vostro carattere. Mi dicevate di venire in uno dei chioschi che si trovano nella proprietà di Schoken. M'indicavate il cammino che dovevo seguire.. mi aspettavate a mezzanotte, vi sareste ucciso se non fosse venuta.

— Quindi voi avete ricevuto una lettera! — ripetè Roberto, non potendo più dubitare che Giovanna aveva tutta la sua ragione.

E questa lettera, dove sta?

— L'ho stracciata, replicò la signorina d'Esparre.

Roberto fece un movimento.

— Oh! non ve l'abbiate a male! — fece ella dolcemente. — Mi è dispiaciuto, ma non volevo che essa potesse compromettervi nel caso che l'avessero trovata.

Continua **Arturo Arnould**